

Oggi a Villa Genoese Zerbi si inaugura l'esposizione "Zona d'Urgenza"

Il fascino della Biennale dalla Laguna allo Stretto

A Reggio le opere di artisti provenienti dall'Oriente

REGGIO CALABRIA — La Biennale di Venezia apre i battenti della sua depandance reggina con tante aspettative, forse troppe, e con parecchie incognite. In riva allo Stretto i riflettori sono puntati su "Zona d'urgenza", la mostra che è stata allestita a villa Genoese Zerbi e che nel pomeriggio di oggi segnerà la riapertura al pubblico di uno degli immobili storici del centro urbano.

L'evento non è un "unicum", nel senso che sono ben sette le regioni italiane in esso coinvolte. L'esposizione, infatti, si svolge - oltre che in Calabria - in Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. In realtà il progetto che ha portato la mostra a Reggio (anche grazie agli ottimi rapporti esistenti tra l'attuale sindaco della città, Giuseppe Scopelliti, e il governo nazionale) è il frutto di un'iniziativa del ministero dell'Economia e delle Finanze, del dicastero per i Beni e le Attività Culturali e della Biennale di Venezia. Un'idea ribattezzata "Sensi contemporanei" che si concretizza in dieci esposizioni di arti visive: quella reggina, nella fattispecie, raccoglie nella magnifica villa che si affaccia sul lungomare le opere di artisti provenienti dall'Oriente: in particolare dalla Cina, dove esistono questa "zona d'urgenza", ovvero la ricerca di spazi vitali e di sviluppo che finisce per coinvolgere anche l'arte.

Il filo che lega questa parte dell'Asia - che negli ultimi anni ha fatto registrare una fortissima crescita dell'economia e dell'ex-

port - alla sponda calabrese dello Stretto costituisce il leit-motiv della kermesse. Nell'espressione

degli autori contemporanei asurge ad "arché", origine e principio ispiratore, la necessità di affrontare problemi urgenti, come quelli della competizione globalizzata e della sopravvivenza.

In questo contesto maturano opere come quelle che, dal pomeriggio di oggi, potranno essere ammirate a villa Genoese Zerbi, seppur con il concreto pericolo di uno scarso feedback da parte

dei visitatori. Il rischio consiste proprio nel fatto che il senso, il "witz" più autentico della mostra, non venga colto: specie in una realtà come quella reggina, che d'improvviso passa dall'indifferenza verso questi temi ad una dimensione nella quale una spiccata sensibilità rappresenta l'unico mezzo attraverso il quale distinguere un'opera d'arte da un ammasso di materiale inerte.

L'altra faccia della medaglia, rispetto a questa paura assolutamente fondata, è costituita dalla grande sfida della città in diverse direzioni. Prima di tutto, Reggio vuol dimostrare di poter essere

considerata una terra d'arte non solo classica; e poi, attraverso l'opportunità fornita da "Zona d'urgenza", spera di legittimare le sue aspettative di assurgere a meta del turismo d'élite, quello

legato alla congressistica e alla cultura.

Va precisato che il programma di

"Sensi contemporanei" non si esaurisce con l'esposizione delle opere a villa Zerbi. Nel progetto, infatti, sono contemplate numerose altre iniziative con fini particolarmente significativi: la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici di sedi già destinate ad attività espositive e un piano di riqualificazione architettonica di nuove sedi da dedicare alle arti contemporanee; un programma di seminari di specializzazione destinati agli operatori del settore; un calendario di incontri e conferenze pubbliche con curatori ed artisti; un'offerta di nuovi itinerari di turismo culturale, incentrati sull'arte contemporanea; un concorso, riservato ai giovani artisti, sul tema del "linguaggio dei luoghi"; una ricerca sugli orientamenti del pubblico e sulle modalità di approccio degli enti locali con l'arte di oggi.

L'inaugurazione della mostra, fissata per oggi pomeriggio alle 18, costituisce un autentico evento che farà registrare, tra le altre presenze, quella del presidente della fondazione "Biennale di Venezia", Davide Croff. Questi, giunto a Reggio nel pomeriggio di ieri, ha incontrato all'aeroporto dello Stretto il sindaco Giuseppe Scopelliti (in partenza per Roma) con il quale c'è stato uno scambio di opinioni su "Zona d'urgenza", nella convinzione che il rapporto tra il comune di Reggio e la fondazione si rafforzerà in futuro.

Giampaolo Latella